



COMUNE DI GENOVA

N. 2

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 gennaio 2011

VERBALE

XVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO VILLA IMPERIALE.

FEDERICO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore Corda. La mia interrogazione, però, riguardava tutta la Villa e, quindi, anche l'edificio oltre che i parchi che sono di competenza sua.

Inizio con l'edificio perché gli Amici di Villa Imperiale, l'associazione costituita da volontari molto attivi e presenti e che si occupano veramente della villa, mi segnalano queste cose essendo preoccupati, in particolare, dell'edificio che sta subendo dei danni ingenti.

E' stato ristrutturato da poco, cosa che mi spiace ancor più, ed è carente nella manutenzione in particolare riguardo al governo dell'e acque. Mi dicono che le grondaie sono completamente intasate da foglie e aghi di pino e che quindi l'acqua non defluisce. Inoltre le cicogne, cosa che non sapevo, hanno causato il cedimento delle grondaie che, rovesciandosi, dilavano i muri che stanno diventando tutti verdi come si può vedere dalle foto che mi hanno mandato.

L'acqua filtra attraverso i muri e passa nelle sale, alcune delle quali contengono addirittura 60.000 libri, senza contare gli affreschi del Cambiaso. Alcune sale sono già state chiuse al pubblico per questi problemi e questo intonaco che si sta sfarinando all'esterno fa quindi filtrare tanta acqua e i problemi aumentano.

E' vero che, purtroppo, i soldi non sono tanti ma spesso anche in quest'aula parliamo dei grandi parchi, che capisco hanno bisogno di maggiore tutela, ma anche i piccoli parchi come può essere Villa Imperiale che poi è l'unico parco della zona, ha bisogno di cura. Chiediamo, quindi, un intervento al più presto.

Per quanto riguarda il parco, l'associazione pure si occupa di tutta la manutenzione ordinaria, anche perché all'interno del parco c'è una sede dell'Auser il cui presidente Sanguineti, insieme al coordinatore dell'associazione Buzzone, si e ne occupano molto come ho verificato personalmente andando sul posto. C'è, però, un problema che sta diventando importante e, cioè, quello della stabilità delle piante. A questo riguardo mi dicono che c'è una malattia, chiamata cocciniglia, che ha attaccato le vecchie piante di alloro, diffondendo questa malattia anche alle nuove piante che l'amministrazione ha provveduto recentemente a collocare. I volontari dell'associazione, però, non sono in grado di tagliare le vecchie perché hanno fusti larghi 20 cm. E non sono attrezzati, ovviamente, per questo tipo di lavoro.

Il problema, quindi, è la maggiore cura in generale e le piantine, anche quelle nuove, continuano a seccare perché l'impianto automatico fisso, che pure è nuovo, non funziona. I volontari, anche in questo caso, non sono ovviamente in grado di fare interventi idraulici appropriati anche se si sono attrezzati con impianti volanti, e quindi chiedono l'intervento dell'amministrazione; oltretutto sono stati redarguiti in quanto pericolosi per la gente che passeggia per il parco.

Loro chiedono se fosse possibile avere un esperto giardiniere dell'Aster che venisse lì a dar loro delle "dritte" in maniera che possano ulteriormente integrare la manutenzione della ditta".

ASSESSORE CORDA

"Unendomi alle considerazioni fatte dalla consigliera che tutti noi dobbiamo ringraziare il comitato "Amici di Villa Imperiale" perché stanno facendo un lavoro essenziale e preziosissimo per il mantenimento della villa, oltretutto rispetto a problemi di natura minuta e diffusa, quelli cioè la cui soluzione rimane più difficile e complessa.

Sulla parte dell'immobile, mi spiace, ma siccome si parlava genericamente di degrado di Villa Imperiale, non ho risposte da darle ma mi farò sicuramente premura di sentire il Municipio perché trattasi di un manufatto importante e di pregio appena terminato, per cui bisogna capire i motivi, se c'è qualcosa che non ha funzionato, come porvi rimedio e, se vi sono anche degli estremi, se alcuni lavori non fossero ben fatti di rivalercene nei confronti dell'impresa. Se ciò non è ovviamente quali interventi è necessario fare per salvaguardare l'immobile dal degrado.

Io, invece, mi sono occupato un po' più da vicino delle problematiche che sono all'interno del parco e possiamo registrare alcuni elementi positivi ed altri elementi di criticità oltre a quelli rappresentati che però riguardano la vita del parco e che non possono essere in qualche maniera sottovalutati. Nel corso del 2010 abbiamo ripristinato i giochi, come lei ci aveva chiesto in un precedente art. 54 e, altra cosa, è stata risistemata l'area sgambatura cani che peraltro viene mantenuta perfettamente pulita proprio dal comitato degli amici di Villa Imperiale.

Per quanto riguarda il verde ha rappresentato invece la concentrazione di una serie di analisi accurate sulla situazione delle alberature. Nel corso del 2010 sono stati reimpiantati ben 34 alberi di alto fusto in Villa Imperiale, da palme a querce. Il discorso, quindi, della salute dello stato delle alberature è attentamente monitorato. Siccome, però, delle cose bisogna essere sicuri al 100% vediamo di concordare col Municipio e i rappresentanti del comitato un appuntamento con un tecnico esperto di Aster in modo tale che dia ragguagli sulla salute delle piante e, soprattutto, che offra soluzioni su ulteriori interventi di rifilatura e potatura necessari perché è chiaro che sulle alberature, siccome prevedono una professionalità specifica, dobbiamo essere noi ad intervenire e non lasciare ai volontari questo compito.

A me sembra che il punto che, ora come ora, mi preoccupa maggiormente è un po' la questione dei due vialetti su cui è caduto il muro. Non abbiamo ancora finanziamenti su questo intervento ma quantificheremo sicuramente la natura e poi vedremo, in accordo col Municipio, se non fosse una di quelle spese da mettere nella priorità degli interventi per il 2011".

FEDERICO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore perché effettivamente i giochi sono stati ripristinati e proprio ieri gli Amici di Villa Imperiale mi hanno segnalato che gli uffici dell'assessore Margini li hanno contattati per la parte Villa proprio a seguito della presentazione di questa mia interrogazione.

Insistiamo sulla questione della responsabilità dell'impresa che ha eseguito i lavori perché, almeno a detta loro, non sono stati effettuati a regola d'arte, perché altrimenti dopo così poco tempo non ci potrebbero essere questi problemi".

XVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANUFATTO PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE POSTO SULLA FACCIATA DELLA CHIESA DEL GESÙ IN PIAZZA MATTEOTTI.

COSTA (P.D.L.)

"Ho chiesto un chiarimento in merito al manufatto che è stato posto, su cui do anche un giudizio estremamente negativo sul piano estetico, perché chiunque passi per Piazza Matteotti e guarda la facciata settecentesca della chiesa del Gesù e vede questa cosa che veramente non ci sta. Noi abbiamo delle cose belle lasciate dai nostri antenati e rischiamo di rovinarle.

Questa specie di passatoia, non saprei neanche come nominarla, è veramente brutta e fatta male, nonché anche scarsamente funzionale. Spesso vediamo che i nostri concittadini si lamentano perché quando devono fare un gazebo, una piccola opera, ecc., ci sono uffici comunali che pretendono giustamente che siano fatti in un certo modo, ma poi noi ci ritroviamo con queste cose fatte veramente male.

Chiedo all'assessore come mai è stato possibile questo, di vedere di rimuoverlo e, nel caso, fare un qualcosa che sia compatibile con la bellezza della piazza e della facciata".

ASSESSORE SCIDONE

"Le risponde forse anche un po' impropriamente perché la mia delega è relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche e questo manufatto non è stato un intervento finanziato dal Comune ma finanziato dalla compagnia San Paolo su richiesta dei responsabili religiosi della chiesa.

Di fatti il settore relativo alla mia delega, cioè il settore eliminazione barriere architettoniche, non ha mia visto questa pratica ma ha visto il manufatto dopo che era già stato realizzato. Tale manufatto è stato invece oggetto di una semplice denuncia di inizio attività presentata al settore competente dell'Edilizia Privata.

Riteniamo però che, trattandosi di un edificio di pregio in zona centro storico ci sia stato anche un parere favorevole della Sovrintendenza. In ogni caso la rampa ha la funzione di permettere ai disabili di accedere all'interno della chiesa.

Abbiamo affrontato questo argomento nell'ultima commissione Barriere Architettoniche ripromettendoci di andare a verificare anche la situazione dal punto di vista estetico di questo manufatto il cui pregio, al di là dal fatto che permette ai disabili di accedere alla chiesa, cosa che prima non gli era consentito a meno che non fossero sollevati di peso, è che è molto snello e facile da eliminare, così come è stato abbastanza rapido realizzarlo. Non è quindi stato intaccato alcun elemento architettonico in maniera permanente.

Credo che un intervento confacente alla bellezza della chiesa e al luogo di pregio sia impossibile perché bisognerebbe cambiare completamente il piazzale. Non credo che si possa fare molto meglio di quello che è stato fatto, certo è che prendiamo atto di quanto ha detto il consigliere Costa.

Anche noi avevamo espresso delle perplessità sull'aspetto sia funzionale che estetico; sull'aspetto funzionale le posso dire che abbiamo verificato anche con la Consulta Disabili ed è a norma e da quel punto di vista è utilizzabile dal disabile in maniera adeguata.

Dal punto di vista estetico faremo un passaggio con chi l'ha voluto e con chi l'ha finanziato per capire se è possibile mitigare questo impatto che, convengo con lei, non è bello. Ricordiamoci però sempre a cosa serve e quindi in una scala di priorità permettere ai disabili di accedere alla chiesa può valere anche il trovarsi di fronte ad un manufatto non bello".

COSTA (P.D.L.)

"Non voglio certo sminuire quello che è l'impegno che tutti noi dobbiamo avere per consentire ai disabili di accedere alla chiesa. Ci rendiamo conto che la città è fatta in un certo modo, vi sono migliaia di siti in cui nessuno può accedere (Tursi compreso) però a San Lorenzo, per esempio, nessuno si è sognato di fare una scala in alluminio o simili, però hanno trovato una soluzione laterale che consente, con un certa grazia, di accedere.

Bisognerebbe metterci un po' più la testa e non buttare due assi lì, facendo una cosa di qualità anche perché con qualche piccolo sacrificio da parte di qualche istituzione o di qualcun altro si può accedere dagli altri lati che possono condurre alla chiesa per evitare di rovinare una piazza su cui la comunità genovese ha investito grandi risorse. Quella cosa è la classica ciliegina che rovina tutto".

XIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CAMPER POSTEGGIATI DA SETTIMANE NELL'AREA ANTISTANTE IL CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO.

BALLEARI (P.D.L.)

"E' un po' di tempo che presento questo art. 54 sulla permanenza di camper abusivi di fronte al cimitero monumentale di Staglieno. Ho già fatto interessare, nel passato, la stampa per cercare di capire cosa si potesse fare per eliminare questo spettacolo che tra l'altro, oltre che ad essere indecoroso per la valenza turistica che può avere il nostro cimitero monumentale, era anche fastidioso per i residenti e per i lavoratori della zona. Mi riferisco ai fiorai, ai marmisti, agli autisti della AMT che spesso si trovavano a convivere con i resti dei bagordi fatti da quest'ultimi e a soffrire per gli odori maleodoranti provenienti da dove queste persone facevano i loro bisogni.

Sono stato informato che proprio recentemente sono stati allontanati o, quantomeno, se ne sono andati perché già nel passato è successo che venivano allontanati in occasione di partite di calcio importanti e che venivano spostate da qualche parte, ma immediatamente si ripresentavano in loco. Dal momento che recentemente abbiamo analizzato il percorso turistico che vorrebbe darsi la nostra città avevo presentato una mozione perché venissero strutturate delle zone atte all'accoglimento dei campers dei turisti che vengono nella nostra città. Questo, però, non è ancora avvenuto e noi siamo sprovvisti completamente di aree destinate a questo, per cui vediamo che qualche turista che mette il proprio automezzo in parcheggi un po' di fortuna viene allontanato molto velocemente, cosa che invece non accade per molti nomadi.

Mi piacerebbe, innanzi tutto, che vi fosse equità per tutti nel senso che se un determinato parcheggio non va bene per un turista non deve andare tantomeno bene per un nomade. Vorrei sapere cosa intende fare la pubblica amministrazione, non in questo caso specifico perché sono stato informato recentemente che non ci sono più, ma in un discorso un pochino più largo".

ASSESSORE SCIDONE

"Detto che in quel sito non c'è presenza di accampamenti abusivi, in effetti il problema generale merita attenzione e le assicuro che dal punto di vista dell'Amministrazione l'attenzione c'è.

Desidero tranquillizzarla sul fatto che ogniqualvolta arriva una segnalazione alla Polizia Municipale di presenza abusive viene immediatamente applicata l'ordinanza in vigore e, dato il tempo previsto dall'ordinanza che è di qualche ora, vengono sgomberati. E' stata usata una certa tolleranza solo per un gruppo familiare allargato che aveva un bimbo piccolo ricoverato al Gaslini con una gravissima patologia. Il bimbo a quanto mi consta è ancora ricoverato e queste persone occupano vari siti per qualche giorno o settimana e poi vengono allontanati proprio per i problemi che ha descritto.

D'altra parte credo che la prima colpa sia nostra perché non c'è un'area attrezzata per ospitare queste persone che sono come tutte le altre che mangiano, bevono e fanno tutto quello che un essere umano fa, ma se non c'è un sito dove possano scaricare i liquami, attaccarsi all'energia elettrica, buttare la spazzatura, succede quello che lei ha descritto. Credo che su questo l'amministrazione debba lavorare tenendo conto anche che, purtroppo, ogniqualvolta si individua un sito che potrebbe essere adatto dal territorio arrivano subito dei no, anche forti.

Così non si va avanti e allora bisognerà avere il coraggio di fare una scelta, portarla avanti, trovare un sito, attrezzarlo, mettere delle regole estremamente chiare sia sui tempi di permanenza, sia sul fatto che si debbono pagare le utenze alle quali si accede (energia elettrica, acqua o quant'altro). Decidere che c'è quel numero di posti a disposizione e che sul territorio nessun altro può accedere se lì non c'è posto, cosa che già oggi avviene. Dopodiché è ancora peggio il fatto che non ci sia un posteggio per camper di turisti nella città e siano costretti ad andare, quando c'è il salone nautico, ad esempio in Viale Caviglia dove si ripropone lo stesso problema, anche se non sono nomadi.

Su queste cose siamo in ritardo e dobbiamo lavorare, ma le debbo dire che purtroppo ogni volta che si individua un luogo ci sono dei no. Bisognerà avere il coraggio di decidere.

Mi impegno nei prossimi mesi, anche se non dipende da me perché non sarebbe una mia delega, che è quella di sgomberarli, a stimolare la Giunta affinché si arrivi ad una soluzione".

BALLEARI (P.D.L.)

"Scinderei la mia replica in due parti. Una è che non mi era dato di sapere le condizioni di salute di un bambino ricoverato in ospedale e me ne dispiaccio. Anzi, suggerirei addirittura la Pubblica Amministrazione di fare installare questo accampamento non tanto al cimitero monumentale ma vicino al Gaslini per ovviare agli inconvenienti di spostamento.

Per quanto riguarda invece il discorso affrontato sulla mancanza di parcheggi per camper mi piacerebbe che tutti assieme, in maniera bipartisan, prendessimo il toro per le corna e affrontassimo l'argomento con una certa

decisione, senza stare ad ascoltare i comitati che spuntano ormai come i funghi perché qualunque cosa uno decida c'è il comitato del no sempre presente, e tirare avanti per una strada che dovrebbe essere condivisa da tutti per il bene della nostra città".

XX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE
PONTE PERO GROSSO.

PIANA (L.N.L.)

"Le ho inoltrato, nel maggio dello scorso anno, un'interrogazione con risposta scritta nella quale ho ripercorso una vicenda risalente all'11 marzo 2010 quando il Comune di Genova, insieme ad altri soggetti, è stato tra i destinatari di una comunicazione da parte della Provincia che, in qualità di Ente competente per la gestione del demanio relativo agli alvei dei torrenti, avanzava tutta una serie di considerazioni su questa infrastruttura realizzata intorno agli anni '70 in concomitanza con i cantieri per l'autostrada sui tratti della A26 che interessano la Valcerusa e che faceva riferimento al ritiro di una concessione rilasciata nel 2010 per l'utilizzo di questa infrastruttura, alla chiusura dell'accesso veicolare sul ponte stesso fino alla sua demolizione e intimava la demolizione con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi a cura di un consorzio che si era costituito quale soggetto che in prima battuta avrebbe potuto essere colui che si sarebbe preso in carico la concessione.

Successivamente avevamo avuto anche modo di parlare di questa problematica e con questa interrogazione, sollecitata anche a novembre dello scorso anno, ero a chiederle se c'era la possibilità e la volontà, da parte dell'Amministrazione Comunale, di valutare se a fronte di un impegno economico abbastanza contenuto (parliamo di concessioni che si aggirano intorno ai 200/300 Euro all'anno) il Comune avrebbe potuto prendere a carico la concessione, così come già avviene per numerosissimi altri ponti che sono sparsi sui greti dei torrenti di tutta la nostra città, per far sì che comunque venga riconosciuta e confermata quella che è ormai una funzione di utilità pubblica di questo ponte, che esiste dal 1970 e che ha sostituito una precedente passerella pedonale e che consente a circa 15 nuclei familiari, insieme ad un paio di realtà artigianali produttive, di varcare il Cerusa per potersi recare alle rispettive abitazioni.

Mi auguro che l'accoglimento di questo art. 54 possa in qualche modo permettere un passo avanti a questa vicenda (mi auguro di sentirle dire che il Comune ha valutato positivamente la possibilità di diventare concessionario di

questo ponte) e ritengo veramente importante che, passato tutto questo tempo, da quest'aula possa arrivare una qualche svolta che, se sarà positiva, sarò lieto di condividere con lei e di riconoscerne i meriti; in caso contrario darà la possibilità ai soggetti che necessitano di questa infrastruttura di compiere i passi dovuti".

ASSESSORE MARGINI

"Abbiamo avuto occasione di parlare di questa cosa in un altro momento. Qui non siamo come con le ciliegie perché se noi scegliamo una linea generale deve valere per questa realtà e anche per altre.

Come io le avevo detto noi pensavamo di fare monitorare il complesso della situazione perché è chiaro che il problema non è il subentro della concessione e gli oneri di manutenzione di quest'opera che bisognerebbe non dimenticarsi.

Le cose, però, non sono mica andate come dice lei. Infatti un'impresa costruisce un ponte e questo ponte finalizzato all'opera di questa impresa. Un consorzio domanda e ottiene il subentro; dopodiché la cosa passa alla Provincia che chiama i soggetti del consorzio e gli chiede se sono disposti a continuare in questa operazione e, stando alle cose che mi ha detto la Provincia, questi signori non rispondono dicendo che non erano interessati all'operazione.

Attualmente c'è un ponte che noi abbiamo autorizzato come ponte provvisorio, c'è il fatto che i soggetti più interessati dicono che non sono disposti a farsi carico della manutenzione (non tanto della concessione se vogliamo dire la verità). Lei, poi, mi chiede perché non subentriamo noi?

Le dico che per quanto mi riguarda o scegliamo la linea generale di subentrare sempre in queste occasioni accollandoci costi, oneri e onori, altrimenti le dico che noi non siamo per affrontare i temi uno per volta. Ho chiesto ai miei uffici di farmi il quadro generale e lo porterò in Consiglio, ma non mi dica che il problema è quello della concessione perché si tratta di 15 famiglie e se fosse solo di pagare 10 Euro l'anno per famiglia non sarebbe quello il problema ma lei sa benissimo che chi si carica un'opera si carica anche della manutenzione di quell'opera.

C'è poi un piccolo problema e, cioè, che questo ponte mette in connessione proprietà private tra di loro e non c'è nessun interesse pubblico in questa direzione. Io rispondo della viabilità pubblica e rispondo di quello che sta sulla viabilità pubblica, per cui se un'impresa costruisce a sue spese una cosa che mette in relazione due proprietà private non sono mica obbligato ad intervenire, per cui c'è un problema di criteri generali e se lei vuole dire la verità deve dire che il problema è la manutenzione dell'opera dopo quasi 30 anni; dopodiché se decidiamo che il criterio generale è quello a me può anche andare bene ma non sono per subentrare volta a volta senza avere il quadro generale.

In ogni modo mi scuso se i miei uffici non le hanno mandato la risposta scritta che aveva chiesto. Qui c'è la risposta scritta, ovviamente disponibile ad avere un dibattito sulle cose che ho detto e se corrispondano al vero o meno".

PIANA (L.N.L.)

"Forse non sono stato chiaro, ma non volevo assolutamente nascondere il fatto che il problema fosse quello del costo della manutenzione ed è proprio di questo che, secondo me, si dovrebbe far carico l'amministrazione Comunale.

Qui non si tratta di un collegamento tra due proprietà private ma si tratta della sostituzione che società autostrade fece nel 1970 di una passerella pedonale che collegava Via delle Fabbriche con Via Brussinetti e che è stata abbattuta e sostituita con un ponte carrabile che aveva funzionalità di cantiere per raggiungere la sovrastante galleria, che è stata realizzata, che non né stata mai più ricostituita perché sostituita da questo ponte carrabile che attualmente collega Via delle Fabbriche, l'arteria principale che va dal capolinea della linea n. 1 e che segue tutto il torrente Cerusa sulla sponda sinistra, con quello che è ormai parte di Via Brussinetti nel tratto realizzato ed asfaltato.

Quindi l'utilità pubblica è sicuramente chiara ed evidente e l'interesse pubblico mi pare sia quantomeno doveroso. Sono d'accordo con lei sul ragionamento di affrontare le questioni nel loro complesso e questo anno di tempo mi sembrava potesse servire a questa amministrazione per verificare quante situazioni analoghe sul territorio del Comune di Genova avessero questo tipo di caratteristiche e dare una risposta su quello che il Comune vorrà fare in questo senso perché credo che qualche risposta a queste persone vada data".

XXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TUTELA
DELLE BOTTEGHE STORICHE.

BASSO (GRUPPO MISTO)

"Questo tema era già stato trattato recentissimamente in sede di approvazione del bilancio con un mio ordine del giorno che era stato approvato e che aveva trovato l'interesse dell'assessore Vassallo. Il fatto di riproporlo oggi è dovuto alla circostanza che negli ultimi giorni dell'anno passato silenziosamente alcune storiche botteghe genovesi hanno chiuso per sempre.

Credo che occorra un intervento veloce da parte dell'amministrazione (dirò poi come lo intendo io) affinché, piano piano, questo tessuto storico che

costituisce le radici della nostra città, non solamente dal punto di vista commerciale ma da quello storico-culturale, non vada disperso per sempre.

La salvaguardia di questo tessuto deve costituire un impegno primario della civica amministrazione perché significa, innanzi tutto, preservare la nostra storia ma significa anche un formidabile strumento di sviluppo turistico della città e nella realizzazione di percorsi (ne abbiamo parlato tante volte negli scorsi mesi quando abbiamo parlato del turismo in città) per portare il turista dalla Ripa Mare al centro della città risalendo il centro storico, punti di attrazione potrebbero proprio essere queste botteghe di cui il centro storico ancora fortunatamente abbonda.

Dobbiamo ringraziare, ad esempio, il recentissimo intervento della Sovrintendenza che con un blitz è riuscita, proprio in "limine litis" a bloccare la distruzione e la chiusura della macelleria di Via Lomellini salvaguardando gli arredi.

Venendo al concreto chiedo quindi all'assessore un'opera fattiva che a mio avviso dovrebbe essere così pensata: un censimento, innanzi tutto, in accordo soprattutto con le organizzazioni di categoria, di tutte queste realtà commerciali e artigianali presenti non solamente nel centro antico della città ma anche nelle delegazioni perché anche le delegazioni sono ricche (penso a Sestri Ponente e a Nervi) di locali che hanno una tradizione culturale di questo tipo. Quindi, in accordo soprattutto con le Associazioni di categoria, sarebbe opportuno introdurre dei criteri che non siano solamente quelli temporali, legati ai diversi decenni di attività, ma che riguardino anche gli arredi e il tessuto socio-economico circostante, e su questa base costruire dei percorsi dando, laddove sia necessario, delle agevolazioni fiscali e sotto il profilo della metratura.

Mi si dice che una storica cioccolateria del Centro antico della città ha fatto un grosso investimento per aprire un locale destinato a caffetteria e cioccolateria ma purtroppo, per tutta una serie di inghippi burocratici, finora non è riuscita ad avviare l'attività. Questi sarebbero i segni concreti che l'Amministrazione potrebbe dare a chi ha voglia di preservare intraprendendo nel contempo anche nuove attività in questo ambito. Attendo una risposta da parte dell'Assessore che mi risulta essere molto attento a questo problema.”

ASSESSORE VASSALLO

“Il collega Basso pone essenzialmente una domanda all'interno di un argomento concernente le “botteghe storiche”, ma in effetti ne pone tante, peraltro correttamente, perché questo argomento in realtà è molteplice e, se bene affrontato, darà molteplici risultati positivi. Per quanto concerne la macelleria di Via Lomellini l'intervento della Sovrintendenza è stato reso possibile dal combinato disposto di due Sovrintendenze: quella per i Beni Artistici e quella

per i Beni Architettonici che nel provvedimento di avvio del procedimento citano l'accordo fatto con l'Amministrazione comunale e citano la delibera sulle "botteghe storiche".

Devo dire che da un punto di vista di tutela la delibera che noi abbiamo fatto sulle botteghe storiche non aggiunge nulla, né potrebbe aggiungere nulla, in quanto la tutela è data da norme nazionali e dal comportamento della Sovrintendenza. E' un fatto che rende più pregnante e più importante l'intervento della Sovrintendenza perché non è a sé stante ma è all'interno di un lavoro complessivo fatto insieme all'Amministrazione Comunale. Infatti il provvedimento non cita tra le fonti la nostra delibera ma la cita come un lavoro che si sta facendo assieme.

In questa delibera che è stata approvata recentemente dalla Giunta si parla proprio di arredi e di attrezzature superando la normativa regionale che poneva come unico paletto quello del tempo e individuava i criteri senza verificarli scientificamente. Su nostra richiesta la stessa Sovrintendenza ha indicato che cosa si intende per arredi e attrezzature e quali sono i valori scientifici che queste devono avere. Stiamo aspettando dalle Associazioni di categoria e dalle Sovrintendenze l'indicazione del membro che in loro rappresentanza dovrà partecipare alla commissione che elaborerà l'elenco delle botteghe storiche.

Il meccanismo sarà quello della richiesta alla Camera di Commercio da parte delle botteghe che ritengono di essere all'interno di questo elenco, tenendo conto che rispetto a questi criteri semplici della Regione sono 300 mentre nella realtà, considerando soltanto le botteghe storiche vere coi criteri indicati dalla Sovrintendenza, si tratta di poche decine. In questo caso, essendo poche e scientificamente provate, possono effettivamente essere tutelate su richiesta avanzata alla Camera di Commercio. L'indagine per verificare se si tratti o meno di bottega storica sarà poi a cura della Sovrintendenza, dopodiché Camera di Commercio e Sovrintendenza relazioneranno a questa Commissione - che è presieduta dall'Amministrazione Comunale ma che vede la presenza, oltretutto della Camera di Commercio, anche delle Associazioni e delle due Sovrintendenze - che dovrà stilare questo elenco.

Il fine di questo elenco è evidentemente un fine turistico. E' dovere nostro preservare le nostre tradizioni e le cose belle e antiche insieme, quindi c'è anche un traguardo culturale nel suo complesso, tuttavia l'utilizzo di questo elenco sarà a fini strettamente turistici e si collega a tutto il lavoro fatto, su indicazione del Consiglio Comunale, per la creazione di luoghi in cui dare informazione e comunicazione, nonché approfondimenti di carattere turistico. Quando le Associazioni e le Sovrintendenze avranno fornito la comunicazione ci sarà la prima riunione della commissione e in quel momento partirà l'opera di censimento. Questo, ripeto, verrà fatto su basi scientifiche, tenuto conto che le Sovrintendenze andranno a fare le ispezioni.

Un ultimo passaggio è quello rispetto alla cioccolateria sulla quale non ci sono stati inciampi burocratici veri e propri. Voglio fare una premessa: un conto è un artigiano che svolge la propria attività come artigiano. Dopodiché quello stesso artigiano può anche vendere il prodotto che fa direttamente al pubblico, ma allora è necessaria una licenza di vendita o in questo caso di somministrazione. E' lo stesso esempio dell'artigiano panificatore che fa il pane e poi ha una licenza per panificare e una licenza per vendere il pane. Allo stesso modo questa antica e splendida cioccolateria ha fatto richiesta per somministrare caffè e cioccolata, tuttavia il problema è che per fare somministrazione ci sono delle regole fra cui le dimensioni del locale in cui viene svolta la somministrazione. Ora, questo locale non raggiunge le dimensioni standard stabilite, peraltro, da una legge regionale, per cui non è possibile fare una licenza per somministrazione. In realtà può avvenire una sorta di offerta, in quanto viene offerta una tazza di cioccolata.

Sono mesi che, in collaborazione con l'Associazione di categoria cui è iscritto questo artigiano, stiamo lavorando su una soluzione di questo genere, ma in oggi le norme non consentono di trovare una risposta positiva perché, ahimé, questa risposta positiva andrebbe comunque contro la normativa vigente.”

BASSO (GRUPPO MISTO)

“La risposta dell'Assessore mi soddisfa, vedremo poi i risultati. Io quello che raccomandavo nella mia interpellanza è l'urgenza, perché ogni giorno che passa in questo settore può essere un giorno decisivo per la chiusura di un altro piccolo tassello di questo tessuto.

Per quanto concerne le dimensioni della cioccolateria io credo che il Comune possa intervenire e pertanto dovremmo orientarci su due fronti: mentre attendiamo la costituzione di questa Commissione sarebbe opportuno pensare già a quelle che possono essere le misure di aiuto per questo tipo di botteghe, valutando anche eventuali deroghe in quanto non sempre il nostro Centro Storico consente ampi spazi, della qual cosa avevamo già discusso qualche anno fa quando parlavamo della misura dei negozi.

Detto questo, per quanto riguarda il discorso turistico sarebbe bene iniziare a promuovere Genova come città turistica per le sue botteghe storiche e non, così come viene pubblicizzata attualmente all'estero, come capitale del *kebab*.”

XXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“LAVORI DI RIFACIMENTO RETE GAS IN
SALITA CHIAPPAROLO A QUEZZI”.

BRUNO (P.R.C.)

“Ho potuto verificare, sollecitato anche dagli abitanti della zona, verificare una qualità del lavoro discutibile, con materiali che appaiono scadenti. Sembra quasi esserci un completo disinteresse verso la conservazione del valore estetico di questa *crêuza*. Si parla di sostituire la mattonata in laterizio e pietra con cemento - sottraendo quindi vecchi mattoni e grandi pietre lavorate - della sostituzione di parti in cemento e antiscivolo con asfalto e cemento di pessima qualità (che si è sciolto sotto la pioggia) e della persistenza a lavori conclusi di numerose buche nella copertura: persistenza di pietrisco per sfaldamento continuo della copertura rifatta, con pericolo di caduta per i pedoni ed in particolare per i molti anziani che transitano su questa *crêuza* di forte pendenza.”

ASSESSORE SENESI

“I lavori in questione sono fatti da “Genova Reti Gas”. Dalla relazione a mie mani tali lavori sono sostanzialmente divisi in due parti, di cui una parte già completata nella quale il ripristino dovrebbe essere definitivo e fatto a regola d'arte mantenendo esattamente la mattonata precedente e il ciottolato - e su questo abbiamo anche una relazione di Aster che attesta la conformità a queste specifiche - quindi probabilmente il punto di segnalazione è il pezzo successivo nel quale, invece, c'è un ripristino temporaneo che viene fatto normalmente in questi casi per dare tempo ai tubi di assestarsi e ai riempimenti di assumere la loro conformazione naturale, per cui solitamente la copertura viene fatta a livello provvisorio per poi essere sostituita una volta completato il lavoro.

In questo specifico caso il lavoro verrà completato a partire da metà aprile in quanto è una rete gas che deve essere portata in pressione e quindi per fare quest'opera bisogna aspettare sostanzialmente che ci sia meno richiesta di gas da parte delle utenze. In pratica quando verranno spenti i riscaldamenti verrà ripreso il lavoro, completato nell'arco di un mese e messo in pressione. Il ripristino totale della pavimentazione come quella precedente dovrebbe essere fatto entro giugno. Mi riservo, però, di far compiere una ispezione per verificare che le problematiche non siano legate alla parte già finita, nel qual caso dovremmo ovviamente intervenire immediatamente.”

della maggioranza. Gli ordini del giorno di cui ero firmatario impegnavano la Giunta a riferire entro ottobre 2010 circa le somme messe a disposizione da parte del Comune, della Regione Liguria ed eventualmente dallo Stato e finalizzate ai compiti dell'Agenzia sociale per la casa, nonché a riferire in merito ai provvedimenti conseguenti.

Ora, questi ordini del giorno non hanno avuto risposta nei tempi stabiliti e, considerato che ieri l'Assessore Pastorino, nell'illustrare l'odierna pratica al nostro esame, ha convenuto sul fatto che ogni sei mesi sia opportuno fare il punto sull'evolversi e sulla concretezza degli eventuali provvedimenti adottati, ho riproposto questi ordini del giorno soprattutto finalizzati al fatto di venire a conoscenza, per quanto riguarda l'annualità in corso, degli eventuali interventi finanziari da parte del Comune, della Regione e dello Stato per gli obiettivi previsti in delibera e nella convenzione atta ad istituire l'Agenzia sociale per la casa.

L'emendamento richiama la convenzione che, se approvata, sarà sottoscritta non soltanto da parte del nostro Comune ma di tutti i Comuni facenti parte dell'ambito 4), per cui tutti insieme siamo vincolati a gestire la stessa Agenzia sociale. Ora, considerata l'importanza che riveste il problema relativo alle abitazioni e pensando soprattutto ai ceti più deboli e all'esigenza in qualche misura di soddisfarne le esigenze, proponiamo i seguenti emendamenti come elemento rafforzativo soprattutto nei rapporti di informazione al Consiglio Comunale sui provvedimenti che verranno adottati nel tempo.

Quindi il primo emendamento richiama il punto 6) della Convenzione ed in particolare proponiamo di aggiungere che questa relazione dell'Agenzia Sociale sia inviata al Consiglio Comunale. Il secondo emendamento richiama il contributo della Fondazione "Compagnia San Paolo" che ammonta a Euro 100.000,00 per il 2010 e che diventa anche richiamo integrante della deliberazione. Noi proponiamo di aggiungere all'art. 3 la seguente frase: "Il Consiglio Comunale verrà annualmente informato circa eventuali contributi da parte di enti e fondazioni anche per gli anni 2011 e 2012.

Noi sappiamo che il contributo di cui si è fatto cenno è stato deliberato per il 2010. Non c'è dato di conoscere se anche per il 2011 e il 2012 potremmo eventualmente avere ulteriori destinazioni di fondi da parte di istituti bancari o enti vari. Quindi noi riteniamo che anche questa informativa al Consiglio per gli esercizi 2011 e 2012 sia un atto dovuto."

MUROLO (GRUPPO MISTO)

"Con l'ordine del giorno di cui sono firmatario, l'o.d.g. n. 2, chiedo di istituire un deposito sociale comunale. Questa proposta nasce da un caso specifico di cui sono venuto a conoscenza: una coppia di ragazzi, come tanti qua a Genova, si mettono insieme, comprano i mobili in un grande magazzino a

costi più convenienti e prendono un piccolo appartamento, dopodiché lui perde il lavoro. A questo punto decidono di tornare temporaneamente a vivere ciascuno coi propri genitori e mi dicono a proposito dei mobili: “o li buttiamo via oppure non sappiamo dove metterli”.

Questa cosa credo che si ripeta abbastanza spesso, in un momento di crisi, di precarietà, di indigenza da parte di giovani che vogliono mettere su casa e che poi si accorgono di aver fatto il passo più lungo della gamba. Ora, mi è stato detto che il Comune di Genova aveva un deposito sociale di cui le persone appartenenti ad una fascia sociale indigente (ovviamente dimostrabile con certificazioni ISEE, sfratti esecutivi, etc...) potevano usufruire temporaneamente, in attesa di un miglioramento delle loro condizioni economiche.

Quindi Prima di tutto occorre una diminuzione dei costi a carico di questi ragazzi o di tutte queste persone in difficoltà - mi riferisco anche a persone un po' più avanti negli anni che potrebbero aver avuto uno sfratto esecutivo -. Secondariamente qualora queste persone abbiano la possibilità di trovare un nuovo appartamento è opportuno che siano messe nelle condizioni di non dover nuovamente acquistare i mobili.

Infine per chi ha una coscienza ambientale ci sarebbero meno mobili da portare in discarica. Credo che una sensibilità nell'ottica di tener conto ed aiutare anche attraverso depositi comunali questi ragazzi sia un'idea che potrebbe identificare questo Comune e conseguentemente questa città come una città che aiuta, attraverso l'Agenzia, non solo mediante la residenza sociale, laddove questo è possibile, ma anche concretamente consentendo di sistemare in maniera temporanea la propria roba che verrebbe altrimenti gettata via.”

MALATESTA (P.D.)

“Intervengo per mozione d'ordine per chiedere se un ordine del giorno, come quello di oggi, firmato da un consigliere assente, peraltro sempre assente come il consigliere Musso, non debba decadere normalmente.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Al di là delle prospettive generiche che lei ha enunciato, in realtà in questo caso specifico l'ordine del giorno è a doppia firma, per cui in ogni caso era pieno firmatario il consigliere che ha esposto l'argomento.”

MALATESTA (P.D.)

“Si ricorre, quindi, ad un escamotage.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, è a doppia firma e il consigliere ha esposto il suo intervento.”

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Ricordo al collega che il primo firmatario sono io, comunque se il collega vuole introdurre una norma per cui è sufficiente che manchi un consigliere dei firmatari per far decadere un ordine del giorno io posso essere favorevole: vedremo poi cosa succederebbe con il suo Gruppo. Se vogliamo fare una sceneggiata credo che questo sia un cattivo esempio per i cittadini, perché di sceneggiate ne abbiamo già a sufficienza.”

COSTA (P.D.L.)

“Ho approfittato di questa delibera per sollevare un problema in merito ai provvedimenti che questa Amministrazione dovrebbe darsi - e in parte si è data - per risolvere l'emergenza abitativa. La Signora Sindaco ne aveva parlato in campagna elettorale e - bisogna dargliene atto - ha fatto in modo che questo Comune adottasse i contratti agevolati, tuttavia sulle procedure che sono state identificate per consentire i contratti agevolati c'è un *vulnus* cioè si dà responsabilità al proprietario dell'immobile, che non ha questi poteri, di verificare e controllare che l'inquilino prenda la residenza.

E' un problema che abbiamo più volte affrontato. Peraltro il Consiglio Comunale ha anche approvato un documento in cui si chiede alla Giunta di trovare una soluzione a questo problema. Con quest'ordine del giorno, il n. 3, chiedo se questa soluzione sia stata trovata. Di questo doveva essere data comunicazione al Consiglio Comunale dal momento che anche questo, magari in maniera marginale, concorre a quel numero di provvedimenti che possono ridurre l'emergenza abitativa. Pertanto ho ripresentato quest'o.d.g. in cui chiedo a che punto è questa modifica per evitare che quel provvedimento preso da questa Amministrazione di fatto rischi di essere in parte o totalmente vanificato.”

ASSESSORE PASTORINO

“Vorrei iniziare con l'emendamento presentato dal consigliere Grillo G., al quale chiederei, per poterlo accettare, di spostare le due richieste da lui avanzate dal testo della convenzione al dispositivo della delibera. La Convenzione è fatta per regolare i rapporti tra il Comune di Genova ed i Comuni dell'Ambito Territoriale che hanno deciso di aderire e in quel caso la rendicontazione è fatta dall'Agenzia sociale come struttura comunale al

complesso dei nove Comuni che, oltre al nostro Comune, fanno parte della suddetta. Che questa rendicontazione poi avvenga con un riferimento in Consiglio Comunale, direi che è una potestà che va consegnata all'autonomia di ogni singolo comune aderente.

Quindi chiederei che non venga inserito "in convenzione", che venga quindi mantenuta come è, mentre per quanto riguarda la civica amministrazione e la Giunta c'è assolutamente disponibilità a venire a riferire, come da lei richiesto, alla fine dell'anno sull'andamento dell'Agenzia e ovviamente anche su auspicabili ulteriori contributi che potrebbero provenire da fondazioni o altro".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Nel testo, come io l'ho elaborato, pensavo fosse ininfluyente questa dicitura. In tutti i casi la sua proposta è accoglibile: i due emendamenti quindi possono diventare parte integrante del dispositivo di Giunta. In questo senso accetto la sua proposta".

ASSESSORE PASTORINO

"Con lo stesso spirito accolgo anche l'ordine del giorno n. 1, presentato dal consigliere Grillo, per quanto ritenga che in larga misura, forse in maniera non sempre formale, l'elenco degli ordini del giorno a cui lei fa riferimento e che non sarebbero stati completamente rispettati, siano in realtà stati onorati: sull'andamento delle domande pervenute per le graduatorie mi pare che ci sia stato modo di riferire a più riprese nella Commissione; sull'andamento dei costi di ristrutturazione mi pare che una copia sia allegata alla proposta prevista per domani mattina. Comunque in ogni caso la Giunta è favorevole all'impegno chiesto con l'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno n. 2, consigliere Murolo, non ho difficoltà ad esprimere un parere negativo, segnalando però banalmente che la preoccupazione che maggiormente attanaglia chi subisce uno sfratto è quello di trovare un alloggio. Le segnalo due cose soltanto: come veniva anche ricordato da alcuni consiglieri già oggi esistono strutture benefiche, organizzazioni che svolgono funzioni analoghe, ma io credo che ci possa essere un'espansione del servizio, cosa per la quale il comune possa adoperarsi anche allo scopo di mettere in rete soggetti pubblici o privati che svolgano la stessa funzione.

Non nascondo alcune difficoltà: uno dei problemi che noi oggi abbiamo, anche nella disponibilità del nostro patrimonio, è la possibilità di trasferire masserizie che sono avanzate da assegnatari deceduti in luoghi opportuni, e questo già rallenta la liberazione di alloggi per persone che sono in graduatorie. Quindi l'individuazione di spazi opportuni non sempre è facile: qui parlate

addirittura di un magazzino che francamente rischia di essere uno spazio largamente insufficiente rispetto alla bisogna. Però, assumendolo come auspicio, da parte della Giunta c'è disponibilità a ritenerla una cosa che va fatta.

Invece, giacché il consigliere Costa è stato talmente sincero da ammettere di aver approfittato della delibera per presentare il suo ordine del giorno, e anche giacché analogo ordine del giorno è stato presentato in sede di bilancio e allora approvato, io mi sentirei di dire che questa volta non è pertinente e pertanto il parere della Giunta è contrario”.

COSTA (P.D.L.)

“L'assessore dice che questo ordine del giorno è stato approvato però è anche vero che l'ordine del giorno chiedeva alla Giunta una risposta che non è mai arrivata. Di fatto cos'è che si chiede ulteriormente con questo ordine del giorno? che questa risposta venga data: la Giunta deve dirci se intende soddisfare un'indicazione che il Consiglio Comunale ha approvato a larga maggioranza e che di fatto è pertanto estremamente pertinente”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Faccio riferimento all'intervento dell'assessore che chiedeva al consigliere Grillo di togliere dalla convenzione quell'emendamento. Io credo che una convenzione stabilisca i rapporti che deve avere l'Agenzia della casa con i comuni; quindi è anche un compito relazionare tutti i comuni, e al massimo metterei, al posto di “il Consiglio Comunale” “i Consigli Comunali”, cioè i Consigli di tutti i comuni che hanno aderito all'Agenzia per la casa. Non capisco perché si debba togliere dalla convenzione che stabilisce i compiti dell'Agenzia nei confronti dei comuni e metterla solo nella delibera del Consiglio Comunale di Genova.

Trovando questo escamotage di mettere il plurale anziché al singolare serve a rispettare quello che è un obbligo dell'Agenzia, ossia quello di relazionare tutti i Consigli Comunali”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Esprimo a titolo personale il voto contrario a questa proposta, non tanto sul merito della bozza di convenzione con gli altri comuni ma proprio sul servizio dell'Agenzia sociale per la casa che, a mio avviso, è un inutile carrozzone che è stato creato per finalità assolutamente incomprensibili in quanto non è destinato ad avere alcuna incidenza sul mercato della casa, ma è solo destinato a buttare via dei soldi.

L'impegno del Comune di Genova dovrebbe essere volto ad aiutare chi veramente si trova in una situazione disperata e ha bisogno assoluto di una casa; il problema dei contratti a canone concordato è completamente diverso, su questi c'è un mercato e il Comune di Genova dovrebbe rendere ancora più appetibili i contratti concordati attraverso agevolazioni fiscali. Questa è la strada giusta, come lo è l'aiuto del pagamento del canone per gli inquilini deboli (anche se su questo purtroppo il Governo ha fatto uno scivolone), mentre la strada dell'Agenzia sociale non darà una casa in più a chi ha bisogno estremo di un alloggio ma forse permetterà qualche "affare" a non so bene chi ma certo non va nell'interesse della nostra comunità".

PIANA (L.N.L.)

"Io volevo fare un piccolo inciso sull'ordine del giorno n. 2, firmato dai colleghi Murolo e Musso. Dalla sua risposta, assessore, non ho ben capito se ha intenzione di accoglierlo o di accettarlo come raccomandazione. Mi sembrava che le sue perplessità derivassero soprattutto dalle difficoltà che secondo lei il comune avrebbe nell'individuare un magazzino da adibire a questo tipo di attività.

Mi verrebbe da suggerirle Fossato Cicala 22, mi verrebbe da suggerirle il Magazzino del Sale di Sampierdarena, solo per fare qualche esempio su immobili che recentemente questa amministrazione ha scelto di adibire ad altre finalità: non credo che manchino gli spazi e gli immobili ancora di proprietà comunale che, se utilizzati in maniera un pochino più accorta, potrebbero dare una risposta concreta alle esigenze dei cittadini che vivono nello stato di disagio dovuto agli sfratti esecutivi.

Diventa difficile raccogliere il suo monito e non ripercorrere le considerazioni che sono state espresse nel momento in cui la sua maggioranza ha deciso di dare vita a questo progetto dell'Agenzia sociale per la casa: l'unica cosa di positivo che credo di intravedere è che sarà una sperimentazione che durerà fino al 2012 e mi auguro che in allora qualcun altro avrà la possibilità di decidere se continuare o meno ad utilizzare questo tipo di strumento. Quello che mi viene da rilevare è che comunque parliamo di ulteriori 500 mila euro che derivano da un finanziamento regionale ma che sono comunque tratti da soldi, da tributi che pagano i nostri cittadini e che ancora una volta sono buttati via, sprecati e non utilizzati per qualcosa che potrebbe rappresentare invece una risposta concreta al fabbisogno abitativo.

Continuate pure su questa linea, continuate a sperperare e sprecare denaro pubblico, mascherato magari attraverso questo tipo di progettazioni! Credo che presto i cittadini genovesi si accorgeranno dell'apporto ideologico contenuto nelle vostre iniziative e si accorgeranno che nulla è stata fatto per risolvere un problema sempre più emergente e che viene ancor più esasperato da

tutti i soggetti che si presentano agli uffici comunali per cercare di ottenere una risposta concreta rispetto ad un legittimo e sacrosanto diritto, quello di ottenere una casa nella quale poter vivere”.

DELPINO (S.E.L.)

“Io credo che sia opportuno dire che non partiamo da zero, ma da una delibera già approvata che ha visto anche l’apporto di molti soggetti, e infatti qui sono richiamate realtà che precedentemente non comparivano, ad esempio le associazioni dei mediatori immobiliari, le associazioni dei piccoli proprietari; credo che questo sia comunque un tentativo di mettere in rete la possibilità di calmierare il mercato della casa dando garanzie per coloro che dovessero applicare un canone moderato rispetto a questo mercato.

Capisco che ci siano alcune perplessità, collega Piana, ma le perplessità sul mercato della casa le possiamo ricondurre al fatto che questo Governo ha azzerato il sostegno agli affitti per coloro che erano in condizioni di semi-indigenza per cui 400mila famiglie in Italia non potranno più usufruire di questo assegno. Nella nostra città ci saranno ulteriori 600 casi di sfratto per morosità dovuti a quella decisioni classista: vedete, i problemi nascono anche dal fatto che se in questa società ci fosse una distribuzione migliore del reddito probabilmente ci sarebbe anche minor bisogno di case. Non tutti possono permettersi di andare ad abitare all’Olgiatina 75 dove vengono beneficiate parecchie ragazze in condizioni di indigenza.... ci vorrebbero un po’ più di benefattori di quel tipo nel nostro paese!

Questo è un tentativo che produrrà qualche effetto, ma ricordiamo che il problema abitativo nel nostro paese non può essere risolto dai singoli comuni che non possono nemmeno avere il problema di detrarre fiscalmente qualcosa! Il grande problema della casa dovrà essere risolto con politiche adeguate, alterando i rapporti di forza che ci sono nel nostro paese, che sono tutti a vantaggio della finanza mobiliare e immobiliare e poco a vantaggio non solo del lavoro ma anche del reddito da capitale. C’è davvero poca attenzione da questo punto di vista!

Ringrazio l’assessore che ha avuto la sensibilità di cercare di produrre qualcosa di innovativo: non è una cosa che rimarrà scritta nella pietra o nel cemento come il codice di Hammurabi ma sarà oggetto magari di modifica in corso d’opera e di discussione. Secondo alcuni era meglio non fare nulla, secondo altri i fondi messi a garanzia sono troppo pochi, secondo altri sono troppi, non ci si capisce più niente, e io dico invece che agire, cercare di fare qualcosa di produttivo, qualcosa che in qualche modo faccia incontrare la domanda e la richiesta, sia interessante. Noi staremo a vedere se questo qualcosa di interessante potrà essere modificato, accresciuto in corso d’opera.

Però, ragazzi, qui l'Olgiatina 75 non c'è, non c'è questo signore che può fabbricare case per queste signorine bisognose, questo signore che io una volta ho chiamato "vecchio puttaniere" e voi vi siete anche tutti incavolati.... INTERRUZIONI il Direttore di Libero, invece, lo chiama "vecchio porco"... INTERRUZIONI... voi avete abbandonato l'aula contro una mia dichiarazione, invece adesso fa curriculum, essere un vecchio puttaniere per voi fa curriculum, e per voi probabilmente la prostituzione politica è qualcosa di maggiore che la prostituzione vera e propria".

LECCE (P.D.)

"La nostra presidente di Commissione Consiliare, la collega Biggi, puntualmente ha convocato tantissime Commissioni per discutere il problema della casa che, come ricordavano alcuni colleghi, è un problema drammatico.

Nella drammaticità e nella pochezza delle risorse si interviene con gli strumenti possibili: questa Agenzia è uno strumento. I privati che hanno immobili sfitti sono circa 15 mila e viaggiamo su una richiesta di alloggi da parte di almeno 4 mila persone e con questa crisi che c'è, che molte famiglie accusano ogni giorno, spesso aumenta il bisogno di alloggi perché non si riesce a pagare un canone alto.

Dobbiamo favorire i canoni concordati, i canoni moderati e quant'altro può venire con il contributo dei privati, anche perché attualmente con il pubblico si è chiuso, e si è chiuso con una delibera: è la legge finanziaria 2010 per il 2011 che recita che il fondo per gli affitti da dare alle varie regioni per poi distribuirlo ai vari comuni nel 2008 era di 205 milioni di euro; nel 2009 era 161 milioni di euro, nel 2011 sarà di 33 milioni di euro!

Allora i comuni non hanno molti strumenti e l'Agenzia per la casa è una cosa che può risultare utile: facciamo questo appello ai privati per utilizzare anche i 400 mila euro che sono a disposizione come fondo di garanzia per chi oggi vorrebbe dare una casa e pretende dalla civica amministrazione un po' di garanzie per il futuro. Io credo che sia corretto che anche da parte dei privati ci siano delle richieste, e allora vedo bene questo accordo firmato e sottoscritto, e allargato con i privati.

Il problema della casa è una cosa seria, e non c'è il bunga-bunga di turno... affrontiamolo con gli strumenti che abbiamo ricordando che il Governo stanziava sempre meno soldi per il problema della casa".

CECCONI (P.D.L.)

"Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Io sono rimasto esterrefatto perché lei non ha preso una posizione per il comportamento e le dichiarazioni fatte dal consigliere Delpino.... INTERRUZIONI Lei,

Presidente, gli ha solo detto di togliere i giornali; lui ha fatto delle dichiarazioni in base ad un'indagine che è in corso e pur non essendoci ancora alcuna prova di colpevolezza... INTERRUZIONI Stai calmo, Nacini, al vostro posto mi vergognerei delle dichiarazioni che avete fatto! Vergognatevi! Mi meraviglio del fatto che lei, Presidente, non abbia preso una posizione!... INTERRUZIONI noi non abbiamo fatto mai dichiarazioni oscene, si vergogni!”.

BASSO (GRUPPO MISTO)

“Volevo esprimere il mio voto positivo su tutti e tre gli ordini del giorno. Assessore, non capisco perché dichiara irricevibile, inaccoglibile il n. 3 che ha definito strumentale: credo sia l'unico strumento, quello di intervenire sulla questione fiscale, per indurre i proprietari degli appartamenti a mettere in gioco le loro proprietà e quindi a metterle in affitto. Ha ragione il consigliere Lecce quando dice che, secondo gli ultimi dati, ci sono circa 10mila alloggi sfitti e 4mila famiglie in cerca di un alloggio; ha ragione anche quando dice che c'è una grossa crisi che si ripercuote sul mercato delle locazioni, ma vorrei che il consigliere Lecce mi spiegasse perché, in un momento di grossa crisi, 10mila persone preferiscono tenere l'alloggio sfitto piuttosto che affittarlo.

Evidentemente non riescono ad avere quelle garanzie di ritorno dell'immobile nel momento in cui loro ne avessero bisogno. Allora non ha senso intervenire con l'Agenzia della Casa, che è l'ennesimo inutile carrozzone che non va a risolvere il problema: lo dice benissimo nelle motivazione, forse involontariamente, l'assessore quando dice che “l'utilizzo di personale proprio del comune, quindi per l'istruttoria delle domande... per le operazioni di propaganda...”. Ecco, questa è la vera e tipica operazione di propaganda a spese del contribuente perché, al di là di qualche manifesto affisso o di qualche intervento sui giornali, se manca la parte forte di questo accordo, cioè la proprietà, e nessuna delle associazioni dei proprietari maggiormente rappresentative mi risulta abbia aderito a questo accordo, evidentemente lo stesso non può funzionare perché mancherà l'offerta: ci sarà molta domanda ma nessuna offerta.

Credo che, al di là dei soldi che verranno impiegati inutilmente, un altro mezzo milione oltre a quelli che sono già stati stanziati per l'istituzione dell'Agenzia, quello che è mancato alla civica amministrazione è stata la capacità di coinvolgere le associazioni dei proprietari. Di fronte ad una crisi forte non capisco perché una famiglia media preferisca tenere sfitto un appartamento di proprietà piuttosto di locarlo: evidentemente c'è qualcosa che non ha funzionato.

Io rinnovo l'invito alla civica amministrazione per cercare di reintavolare un discorso con queste associazioni che certamente non si rifiuteranno di indurre i loro associati a mettere sul mercato gli appartamenti,

ma a condizioni precise e quelle che sono previste dall'Agenzia per la Casa sono assolutamente insufficienti, non sono convincenti tanto da indurre i proprietari a dare in affitto le loro case. Quindi l'operazione è destinata al fallimento: finisce nel 2012, siamo a 2011 iniziato per cui non vedo veramente a cosa potrà portare questa delibera

Il mio voto sarà favorevole agli ordini del giorno e contrario alla delibera”.

COSTA (P.D.L.)

“Noi, specialmente sui temi che coinvolgono le persone in condizioni di disagio, vorremmo operazioni concrete, che intervengano concretamente e direttamente sul disagio. Questa, invece, è una operazione di facciata per la quale vengono investite risorse senza il coinvolgimento della controparte, ossia dei proprietari di casa, e finalizzandole alla costituzione di una struttura che utilizzerà queste risorse per se stesse e non darà il benché minimo aiuto alle famiglie in situazioni di disagio.

Pertanto il nostro voto sarà contrario e mi stupisce anche l'affermazione che aveva fatto l'assessore in merito all'ordine del giorno da me presentato per evidenziare un problema reale, peraltro condiviso da tutto il Consiglio. Aspettiamo che venga data risposta a quell'ordine del giorno che è stato approvato da Consiglio Comunale e sul quale sembra non si debba avere riscontro.

Il nostro voto è contrario perché siamo fortemente convinti che questa operazione non solo non servirà a dare un aiuto alle situazioni di disagio abitativo, ma butterà via ulteriori risorse che potevano essere meglio utilizzate”.

SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO E DELL'EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che nel corso della seduta consiliare dell'11 Maggio 2010 il Consiglio Comunale ha approvato gli allegati Ordine del giorno,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione le somme messe a disposizione per il 2011 da Comune-Regione-Stato per gli obiettivi previsti e lo stato attuativo degli stessi.

(gli ordini del giorno citati sono contenuti nel verbale della seduta consiliare del 11 maggio 2010)

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

PREMESSO che le problematiche relative alla questione abitativa interessano una sempre più consistente e crescente parte della popolazione;

CONSIDERATO che una delle cause di grande sofferenza è l'elevato numero di sfratti esecutivi (circa 1700 all'anno);

VISTO che una percentuale rilevante degli sfratti è legata alla morosità spesso sopravvenuta per impossibilità da parte del locatario di corrispondere il canone previsto conseguentemente ad aggravate condizioni economiche o all'organizzazione del mercato del lavoro (licenziamenti, mobilità, precariato);

SOTTOLINEATO che lo sfrattato deve affrontare il problema della ricerca di un “tetto dove vivere” ma nell'immediatezza quello, non da poco, di cercare un luogo appropriato dove collocare temporaneamente i mobili e gli oggetti personali;

VISTO che spesso lo sfratto determina situazioni di disagio nonché di difficoltà anche in termini di sussistenza e che spesso il passo successivo è quello del percorso assistenziale;

CONSIDERATO che il Comune di Genova fino ad una decina di anni fa metteva a disposizione dei cittadini in stato di indigenza, sfrattati e senza alloggio, un servizio, oggi non più in essere, di custodia temporanea del mobilio presso dei magazzini;

TENUTO CONTO che è dovere della Civica Amministrazione sostenere il cittadino in momenti critici e difficili adottando anche formule alternative onde evitare l'evolversi negative di talune situazioni personali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre uno o più magazzini, spazi o locali comunali dove collocare a titolo gratuito i beni personali (mobili e oggetti vari) di coloro che hanno un reddito basso ed hanno ricevuto uno sfratto esecutivo.

Proponenti: Murolo, Musso (Gruppo Misto)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE le iniziative promesse per contratti agevolati, quindi strumenti per affrontare l'emergenza abitativa della nostra città;

CONSIDERATO che la sua applicazione ha creato un vulnus: l'obbligo da parte della proprietà di “imporre la residenza” di difficile applicazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a relazionare se sono state modificate le indicazioni che in parte hanno vanificato questo strumento.

Proponente: Costa (PDL)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Nel dispositivo, dopo il punto 3) aggiungere un nuovo punto: “Informare annualmente il Consiglio Comunale sulle attività proprie dell'Agenzia Sociale e di eventuali contributi provenienti da Enti e/o Fondazioni per gli anni 2011/2012”.”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 17 voti favorevoli; 26 voti contrari (Vincenzi; Cappello; La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; Verdi; IDV)

Esito della votazione dell'emendamento: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n 118: approvata con 27 voti favorevoli; 16 voti contrari (Basso, Bernabò Brea, Murolo; Bruni; PDL; LNL)

XXV MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA
GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE
ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO
EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO
ANTONIO, IN MERITO RIDUZIONE TEMPI
CONCESSIONE CITTADINANZA

CAMPORA (P.D.L.)

“Io ho avuto modo di parlare con quasi tutti i proponenti della mozione. La mozione che è stata presentata è particolarmente importante perché tratta dei temi che a mio avviso è necessario affrontare con una certa tranquillità, con una certa calma ma, soprattutto, con un certo approfondimento. Si rifà ad una proposta di legge e ricordo che sull’argomento esistono già diverse proposte di legge depositate presso la Camera dei Deputati: io chiedevo di fare un approfondimento in Commissione Consiliare dove si potrebbero esaminare le diverse proposte di legge, partendo dal presupposto che questo è un settore nel quale sono necessari dei miglioramenti, degli aggiustamenti in particolare per quanto riguarda il tema dei minori presenti in Italia.

Sulla base di queste considerazioni, ovviamente d’accordo con i proponenti, la richiesta che avanzo è quella di rinviare la discussione della mozione direttamente in Commissione Consiliare competente”.

TASSISTRO (P.D.)

“La mozione, come ha detto lei, è firmata da molti consiglieri; l’argomento è importante e l’occasione di estenderla al contributo di tutti gli altri consiglieri che vorranno farlo, credo possa rappresentare davvero un’opportunità.

Pertanto credo che ampliare il discorso non solo alla normativa nazionale ma anche a quella europea potrebbe essere un’ottima occasione. Le Commissioni Consiliari in cui discuter l’argomento sono diverse, poi lo vedremo con gli altri proponenti tuttavia, compatibilmente con l’agenda delle Commissioni, si potrebbe addirittura prevedere una Commissione il 31 pomeriggio, riunendo le Commissioni Consiliare che riguardano le Pari Opportunità e i Servizi Civici perché in questo modo verrebbero coperte tutte le tematiche”.

BASSO (GRUPPO MISTO)

“Anche per quanto mi riguarda sono d'accordo sul rinvio in Commissione Consiliare. Vorrei che non fossero molte le Commissioni Consiliari perché l'argomento è molto importante ma, se facciamo una o due sedute molto concentrate, può essere più che sufficiente, altrimenti diventa un brodo un po' lungo.

La collega Tassistro ricordava che la mozione è stata presentata da oltre un anno e nel frattempo molte cose sono accadute in Italia, anche se non sotto il profilo della legge certamente sotto il profilo della prassi: è di questi giorni la notizia dell'esame di italiano, in centri come Asti, sperimentale rispetto al permesso di soggiorno, quindi credo che la raccolta di tutte queste esperienze possa essere utile.

Mi sento di aderire alla richiesta di rinviare il documento in Commissione Consiliare, anche perché conoscendo il modo serio di lavorare del consigliere che la propone, il collega Campora, so che si tratta di un desiderio reale di approfondire il tema e non di una richiesta strumentale.

Pertanto sono d'accordo e aggiungerei all'elenco di Commissioni Consiliari fatto dalla consigliera Tassistro anche la Commissione istituzionale per tutti gli aspetti relativi alla mozione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Aggiungo che, visto che va in commissione questa importante mozione, inviterei i consiglieri a parlare anche di un'altra mozione che era stata presentata da moltissimi consiglieri, la 1305, che mi sembra possa avere qualche attinenza”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Relativamente al fatto che la mozione viene rinviata in commissione, pregherei gli uffici di allegare alla mozione anche eventuali documenti aggiuntivi oggi presentati”.

XXVI

MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. COSTA GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN
MERITO RIQUALIFICAZIONE POGGIO DELLA
GIOVINE ITALIA.

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerate le condizioni in cui versa il Poggio della Giovane Italia a Carignano, realizzato per ricordare alcuni affiliati alla Giovane Italia, lì sacrificati;

Ritenuto opportuno cogliere l'occasione delle celebrazioni della ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia del 2011 per ridare dignità a tale sito;

impegna il Sindaco e la Giunta

a provvedere alla sua riqualificazione, anche con la collocazione di un esplicito "memento" di coloro che furono sacrificati per la costruzione della nostra Italia".

Firmato: Costa, Viazzi (P.D.L.)

In data: 18/05/2010

COSTA (P.D.L.)

"Col collega Viazzi abbiamo voluto, in occasione delle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, ricordare che Genova ha dato molto per l'unità d'Italia, basta ricordare Garibaldi, Mazzini, l'iniziativa dei mille, Crispi, ecc.. Inoltre volevamo richiamare l'attenzione su quei luoghi che sono stati simbolo della costruzione dell'unità d'Italia.

Nello specifico, abbiamo posto in evidenza il poggio della Giovane Italia. Molti non ricordano perché questo sito viene nominato così. Lì insisteva la chiesa di San Giacomo di Carignano e nel 1833 sono stati "archibugiati" (come viene riportato nei registri comunali) tre mazziniani che erano stati condannati a morte insieme ad altri loro compagni di sventura. Gli altri sono riusciti a fuggire; tra l'altro tra questi c'erano un tal Garibaldi e un tal Mazzini, ma questi tre giovani che erano impegnati per costruire un'Italia unita, Antonio Gavotti, Giuseppe Biglia e Francesco Miglio, sono stati fucilati in quel posto.

Se noi andiamo in quel sito, troviamo un giardino mal tenuto, la lapide messa in un angolo quasi invisibile, in fondo a una scaletta, quindi chiediamo all'assessore che, anche per costruire un percorso risorgimentale nella nostra città, vengano valorizzati questi siti. Tra l'altro questo è un sito anche di una certa qualità architettonica e richiede un impegno di spesa estremamente modesto, sarebbe necessario dare almeno una pulita alle aiuole per doveroso rispetto a quello che questo sito rappresenta nel nostro contesto nazionale".

VIAZZI (P.D.L.)

“Io parto dalle ultime considerazioni del consigliere Costa, che condivido. Si tratta probabilmente, per ridare decoro a questa piccola piazzetta, di fare un intervento che richiede una spesa tutto sommato limitata.

Detto questo, vorrei fare due riflessioni. Una relativa alla tempistica di presentazione e accettazione di queste mozioni. Io che ho letto frettolosamente l'ordine del giorno del Consiglio della settimana scorsa, ero convinto che di questa cosa si sarebbe passato la settimana scorsa, mentre era stata iscritta la mozione sullo stato di degrado di via Corsica. E allora già la settimana scorsa ero andato a fare un sopralluogo al poggio della Giovine Italia, sopralluogo che ho rifatto ieri sera. La situazione era completamente cambiata: il giardino è stato ripulito. Nel giro di una settimana il giardino è stato prontamente ripulito con una tempistica che lascia quanto meno perplessi, ma l'ottenimento dello scopo c'è: io volevo un giardino più pulito ed ottenuto quello che chiedevo. Quello che rimane assolutamente non pulito, al di là del verde che è stato mantenuto, è la sporcizia in genere: cartacce, profilattici, fazzolettini di carta sparsi dappertutto perché il luogo è molto poco frequentato.

Detto questo, il mio vuol essere un invito a tenere in considerazione questi luoghi, anche per eventualmente anticipare certe campagne denigratorie che sta portando avanti “Il Secolo XIX” e che io non condivido in toto. Per esempio al poggio della Giovine Italia il sistema di illuminazione è perfetto, i lampioni sono tutti accesi, il poggio è perfettamente illuminato, così come la scalinata di accesso; i giardini sono stati rimessi a posto dagli amici del verde. Manca un po' di pulizia che evidentemente è invece affidata al Comune.

Lo stesso discorso avrei fatto (perché avrei voluto preparare una mozione, ma sono stato anticipato dal “Secolo XIX”) per quanto riguarda il campo dei mille al cimitero di Staglieno dove il mio bisnonno è sepolto. Sono stato recentemente al campo dei mille e non ho trovato la situazione descritta dal “Secolo”, né per quanto riguarda la questione delle tombe, né per quanto riguarda il verde pubblico. Quindi anche in questo caso non c'è bisogno di un grande intervento, c'era eventualmente bisogno di mandare una squadra per un pomeriggio a fare un po' di pulizia, un po' di potatura delle piante, un po' di ordine, ma non ho trovato la situazione di avanzato degrado che invece sul giornale era stata descritta.

Siccome è evidente che viene portata avanti questa campagna che ha una particolare attenzione sui luoghi dei 150 anni dell'unità d'Italia, sarebbe il caso di fare una mappatura dei luoghi in cui è necessario intervenire e farlo per tempo perché è logico che saranno i luoghi dove si indirizzerà l'attenzione della gente e, giustamente, quella dei giornali”.

ASSESSORE RANIERI

“Dirò anche un po’ delle cose che ho detto l’altra volta rispondendo al consigliere De Benedictis ed anche al consigliere Bernabò Brea sul monumento a Mameli. Noi abbiamo aperto un’azione di monitoraggio costante su queste cose. È possibile avere tutte le indicazioni dagli uffici che se ne stanno occupando in sinergia con il dipartimento cultura. Noi siamo disponibili, nonostante la mancanza di mezzi, a fare tutto il possibile per fare tutti gli interventi puntuali e necessari, quindi vi ringraziamo delle segnalazioni.

Ringrazio in particolare il consigliere Costa per aver segnalato questa situazione. Come vedete, interveniamo il più tempestivamente possibile. Il consigliere Viazzi faceva quasi pensare che avessimo rimandato di una settimana per mettere a posto il sito, comunque è bello che riusciamo a farlo in una settimana raccogliendo l’invito del consigliere Costa.

Si potrebbe fare, se voi volete, una commissione in cui col contributo di tutti andiamo ad una mappatura più puntuale (io sto facendo una mappatura dei luoghi garibaldini e mazziniani da ricordare per il centocinquantesimo) e vederla in quel contesto.

Per quel che riguarda il sito in questione, stabilito che l’illuminazione c’è, i giardini sono stati messi a posto, la lapide risulta in buono stato e pulita, rispetto a interventi necessari per rendere il luogo più pulito ma anche per la riqualificazione territoriale complessiva, siamo a disposizione per discuterne.

Quindi io accolgo la mozione (mi pare sia già stata suggerita una modifica), ma suggerirei un piccolo cambiamento: “a considerare prioritaria la sua riqualificazione”. ... interruzione ... Allora se ha già concordato io la accolgo e vi do appuntamento per una riunione di ricognizione di lavoro in cui io preparo una ipotesi di mappa e voi la integrate e poi guardiamo, nonostante la scarsità di risorse, cosa riusciamo a fare”.

COSTA (P.D.L.)

“Prendo atto di quello che ha detto l’assessore. Potrebbe valere la pena cercare di trovare, se l’Amministrazione non ha le risorse, uno sponsor per fare una piccola pubblicazione dove sia elencato tutto il percorso cittadino dei siti mazziniani e garibaldini. Forse qualcosa c’è, ma se noi lo riusciamo a completare, diventa anche uno strumento di promozione della città perché mi auguro che durante le celebrazioni che si faranno a Torino ci possa essere un allargamento molto forte alla nostra città che ha dato molto. Tra l’altro ci sono i giardini con la statua di Nino Bixio e tanti altri siti che è inutile stare a ripetere, però sarebbe opportuno fare il punto in commissione sulle condizioni in cui si trovano”.

VIAZZI (P.D.L.)

“Concordo assolutamente. Non è il caso di iscrivere questa mozione come unica pratica di quella commissione, si possono aggiungere altri argomenti. So che alcuni consiglieri stanno lavorando su questi temi, in particolare il consigliere Grillo Luciano che si sta preoccupando del parco dell’Aquasola con riferimenti importanti al Risorgimento, quindi direi che la proposta dell’assessore è assolutamente da accogliere”.

JESTER (P.D.)

“Per quanto di mia competenza mi adopererò al più presto per attivare una commissione d’accordo con l’assessore Ranieri ed eventuali altri Presidenti”.

DELPINO (S.E.L.)

“Una volta tanto voglio ringraziare sia Beppe Costa che Remo Viazzi per aver portato all’attenzione del nostro Consiglio una questione importante che è un po’ la punta dell’iceberg di altre situazioni perché ci sono altri monumenti che andrebbero rimessi in ordine. Ricordo ad esempio Antonio Mosto, il fondatore dei carabinieri di Genova che tanta parte ebbero nella battaglia di Calatafimi. Ricordo anche che Genova però, in questo ciclo di celebrazioni è stata un po’ bistrattata da tutti. Genova ha avuto un ruolo fondamentale. Nel 1861 su 101.000 abitanti, 3.000 erano fuoriusciti politici: Genova dava ospizio a 3.000 patrioti e di questo non si è voluto tenere conto nella distribuzione delle risorse, quindi anche delle celebrazioni che si vogliono fare. Questo lo voglio sottolineare rivendicando l’orgoglio di una città che ha sempre saputo combattere per la propria indipendenza contro qualsiasi prepotenza.

Quindi ringrazio, voteremo sicuramente questa mozione, cercando però di allargare l’attenzione anche ad altre lapidi e monumenti della nostra città che meriterebbero una maggiore attenzione, come manutenzione ma anche come riflessione”.

Esito della votazione della mozione n. 1321: approvata all’unanimità.

Io credo che costituire un'unità cinofila nella Polizia Municipale possa essere sicuramente di utilità per dare maggiore sicurezza ai cittadini. Potrebbe essere impiegata per supporto davanti alle discoteche, alle scuole, sul metro, nei parchi e nelle ville. Soprattutto potrebbe avere impiego (speriamo mai) nelle calamità naturali, quale supporto di protezione civile.

So che ci sono difficoltà di fondi, assessore, ma si dovrebbe vedere di riuscire a trovarli per far sì che anche la nostra Polizia Municipale possa essere dotata finalmente di una unità cinofila, che poi vuol dire un cane con il suo istruttore – accompagnatore”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Intanto è apprezzabile l’iniziativa del collega su una materia che in questi anni più volte è tornata al nostro esame senza i più opportuni approfondimenti. Considerata l’importanza della proposta e considerato che la stessa deve essere analizzata meglio sotto l’aspetto dei costi e sarebbe opportuno acquisire anche un parere del Comando dei vigili urbani che devono essere parte integrante di questa proposta sul piano della concreta fattibilità, propongo al collega la disponibilità a rinviare la discussione in commissione audendo anche il Comando dei vigili urbani ed eventualmente chiunque altri possa portare un contributo a questa interessante proposta”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Aderisco alla proposta del collega e speriamo che si possa fare comunque presto”.

XXVIII INTERPELLANZA 01333/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO CONTROLLO SUI MUSICISTI DI
STRADA.

“Il sottoscritto Consigliere comunale

VISTE le reiterate segnalazioni che sono giunte da diversi operatori economici di molte vie cittadine, in particolare di Via San Lorenzo, relative all’impossibilità di poter svolgere in tranquillità la propria attività lavorativa a causa della presenza sempre maggiore di sedicenti musicisti di strada che letteralmente massacrano i timpani con musica alienante ad alto volume ripetuto quotidianamente per ore;

CONSIDERATO CHE ad oggi, nonostante i disposti regolamentari dei quali il Comune di Genova è dotato, non si è mai verificata un'azione efficace che abbia risolto definitivamente e continuativamente tale disagio per i passanti e gli operatori economici;

PRESO ATTO CHE diverse città italiane simili a Genova per dimensione, tessuto commerciale ed urbano (ad esempio Torino) sono ricorse recentemente a delibere ed ordinanze che hanno bandito dal centro cittadino e dai dehor i musicisti di strada rispondendo alle giustificate segnalazioni e lamentele di operatori economici e residenti ;

INTERPELLA LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere :

- se non ritengano opportuno attivare con urgenza analoghe iniziative ;
- se non ritengano opportuno intensificare il controllo e le azioni inibitorie già previste dal regolamento comunale in vigore per allontanare e impedire che tali mendicanti arrechino disagi insostenibili per chi vive e lavora nelle vie oggetto di maggior frequentazione”.

Firmato: Piana

In data: 24.5.2010

PIANA (L.N.L.)

“Finalmente riusciamo ad affrontare in quest’aula, assessore Scidone, una problematica molto sentita che ho cercato di affrontare più volte; un problema che, soprattutto in alcune vie e piazze della nostra città, raggiunge veramente l’exasperazione da parte dei cittadini che ci lavorano, degli esercenti e degli abitanti, proprio perché se è vero che da una parte il regolamento comunale è stato rivisto durante questo ciclo amministrativo e sono state inserite alcune puntualizzazioni e alcune misure, il risultato è che purtroppo questo non sembra essere ancora uno strumento efficace e le segnalazioni fatte dai cittadini sono cadute nel vuoto.

Mi riferisco in particolare alla situazione vissuta da via San Lorenzo che ha un comitato molto attivo, composto da residenti e commercianti, che è partito da lontano nel cercare di sollecitare sin dal 2008 questa amministrazione per ottenere un intervento risolutivo. Di fatto due sono i limiti che sono stati introdotti nel regolamento comunale: l’impossibilità di esercitare questo tipo di

attività per più di un'ora nello stesso posto e un generico riferimento al non disturbo della quiete pubblica.

Parliamo tra l'altro di fasce orarie molto ampie (13 ore e mezza in estate e 10 ore in inverno) e se una persona si sposta da un punto all'altro, ma al suo andar via sopraggiunge un altro musicista che stazione dove già qualcun altro era stato per un'ora e comincia a strimpellare la propria nenia, ai fini dell'applicazione del regolamento questo è consentito.

Le varie istanze che sono state presentate purtroppo non hanno fatto sì che da parte di questa amministrazione ci siano stati degli interventi ulteriori rispetto a quelli ai quali facevo riferimento. L'iniziativa del maggio dell'anno scorso citava per esempio il caso di Torino dove il Comune era intervenuto in maniera un po' più forte.

Tutto ciò ha portato questi cittadini, nel non vedere ascoltate le loro istanze, a rivolgersi agli organi competenti avanzando una denuncia che ravvisa anche delle responsabilità penali ai sensi dell'articolo 659 del codice penale, che riguarda la tutela della salute pubblica, e ai sensi di un altro articolo del codice penale relativo ai compiti dei pubblici uffici.

Io non credo non le fosse arrivata una segnalazione in questa direzione, quindi non mi sembrava il caso di dover esasperare gli animi fino ad arrivare al punto di costringere i cittadini a ricorrere a questo tipo di strumenti che sicuramente allontanano sempre più la gente dalla politica, ma soprattutto hanno tempi molto lunghi e difficilmente contribuiscono alla soluzione del problema vero restituendo un minimo di giustizia a chi, esasperato, ha deciso di agirli.

Con questa interpellanza sono a chiedere se non ritiene sia opportuno intervenire a modifica di quelli che sono i contenuti del Regolamento comunale. Mi pare che da quando è stato modificato, già in questo ciclo amministrativo, siano emerse delle oggettive disfunzioni in questo tipo di strumento e quindi mi auguro che nel rispondere a questa interpellanza ci sia una volontà, ma anche l'indicazione di una tempistica e di come questo Comune vorrà farsi carico del problema”.

ASSESSORE SCIDONE

“Ho molto presente il problema, che in effetti condivido con lei, consigliere, ancorché gli artisti di strada possano comunque essere considerati un elemento attrattivo, basti pensare alle ramblas di Barcellona dove ce ne sono una serie numerosissima, ma diventano un fastidio e un disagio per residenti e commercianti quando in maniera ripetitiva, per ore nello stesso punto, magari suonano e forse anche male la stessa canzone.

Detto questo, sulla base del Regolamento vigente, che come ha detto lei è stato comunque modificato, noi abbiamo fatto nel 2009 e 2010, con la Polizia Municipale, tutta una serie di controlli, circa 200, che secondo me costituiscono

un numero abbastanza importante. Vero è che il Regolamento andrebbe comunque ulteriormente modificato.

Come Polizia Municipale, abbiamo fatto le nostre osservazioni agli uffici che hanno in mano questo Regolamento e che lo devono modificare; abbiamo proposto loro quelle modifiche che devono servire a renderlo più snello e soprattutto darci gli strumenti per poter intervenire in maniera più efficace, cosa che noi vogliamo fare. Stiamo aspettando che gli uffici competenti finalmente partoriscono questo regolamento e che lo stesso possa arrivare all'attenzione del Consiglio.

Nel frattempo, siccome nei prossimi giorni arriverà in Commissione il Regolamento di Polizia Urbana dove non ci sono norme specifiche per gli artisti di strada, ma c'è un rimando a quel Regolamento specifico sugli artisti di strada, credo che potremmo insieme, in commissione, specificare quel rimando a quel Regolamento introducendo qualche concetto che poi potrebbe trovare posto nel Regolamento sugli artisti di strada che vedrà la luce nei prossimi mesi e così permetterci da subito di intervenire in maniera più efficace, cosa che – ripeto – vogliamo fare”.

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei soltanto far presente all'assessore che io comunque reputo responsabilità della politica e degli amministratori questo ritardo, nel senso che sicuramente gli uffici avranno necessità di avere tempo per predisporre questo tipo di modifiche, ma credo che sia anche dovere della politica incalzare le strutture affinché si attivino nel dare le risposte che traducano in concreto l'azione amministrativa.

Devo dire che tra l'altro mi auguro che non si verifichi una situazione che si è verificata nel 2008 e non voglio essere polemico, ma anche quello che ogni tanto mi capita di leggere sui giornali proprio in questi giorni mi fa un pochino preoccupare perché io ho qui due lettere, una datata 22 settembre 2008 e una 6 ottobre 2008 nelle quali sostanzialmente la Sindaco rispondeva su questo argomento dicendo che c'è la volontà dell'amministrazione di modificare il Regolamento e che quanto rappresentato è stato oggetto di valutazioni da parte della Giunta che, pur prendendo atto del disagio, non ha inteso procedere a modifiche del vigente Regolamento.

Mi auguro che questo sia un episodio che rimanga confinato al 2008 e che il 2011 da qui a febbraio possa invece partorire qualcosa di un pochino diverso”.

XXIX INTERPELLANZA 01348/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, IN
MERITO AVVISATORI SONORI PER NON
VEDENTI SUI MEZZI PUBBLICI.

“Il sottoscritto Nicola Renato Pizio, consigliere comunale del Popolo della Libertà, facendo seguito a precedenti iniziative consiliari al momento rimaste inevase;

considerato che il sistema degli avvisatori sonori per non vedenti sui mezzi pubblici è di valido aiuto per gli spostamenti delle persone affette da questa grave disabilità;

verificato tuttavia che non in tutti i mezzi in servizio è presente tale sistema e che, laddove è installato, nella maggior parte dei casi esso è posto nella parte anteriore dei mezzi pubblici causando fastidio per i conducenti;

verificato che spesso tale sistema non viene messo in funzione o il volume non è tale da poter essere ascoltato dall’utenza;

interpella con urgenza la Signora Sindaco e la Giunta

di farsi promotori presso A.M.T. affinché questo prezioso dispositivo venga utilizzato al meglio posizionandolo, eventualmente, in modo tale da non creare fastidio per gli autisti e di dare disposizioni perchè il volume sia tenuto ad un livello utile da poter essere percepito in modo chiaro dalle persone presenti sul mezzo”.

Firmato: Pizio (P.D.L.)

In data: 28 giugno 2010

PIZIO (P.D.L.)

“Questa interpellanza trae origine da una serie di segnalazioni ricevute da persone non vedenti che utilizzano abitualmente i mezzi pubblici e risale a un’epoca in cui le problematiche attuali del trasporto pubblico, della riduzione di corse e conseguente affollamento dei mezzi non erano ancora così importanti, quindi assume oggi un’importanza maggiore. Capisco che all’interno della grandissima problematica di AMT questo potrebbe essere un particolare, però credo che la bontà di un’amministrazione si veda anche da come sa affrontare i problemi cosiddetti minori e i problemi delle persone più svantaggiate.

In sostanza, esistono nel parco mezzi AMT, automezzi dotati di avvisatori sonori che indicano il nome della fermata successiva. Questo dispositivo però non è presente su tutti i mezzi. Su molti mezzi è messo in modo

tale che quando l'autobus è molto affollato e c'è cicaliccio si sente male, quindi la persona non vedente non riesce a sentire bene. Talvolta il volume è molto basso, magari per motivi di attenzione da parte dell'autista che magari ha gli altoparlanti vicini al posto guida.

Fatto sta che in buona parte dei mezzi questo sistema non funziona o non è adeguato alle esigenze. Su molti mezzi non si sente neanche il segnale di prenotazione della fermata, quindi parlando di persone non vedenti l'attenzione mi sembra doverosa.

Quindi l'interpellanza è volta a chiedere all'amministrazione, nei limiti del momento di disagio di AMT, di farsi promotori affinché questi dispositivi vengano piazzati in tutti i mezzi e siano anche messi in modo tale da poter essere sentiti in maniera adeguata da chi ne ha bisogno, senza dare con questo fastidio agli autisti”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema degli annunci è stato già oggetto di una risposta che avevo dato al suo capogruppo circa il funzionamento e l'installazione. Fa parte di un lavoro che si fa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, si tratta di dare un elemento di informazione a chi non ha la capacità di vedere, così come si cerca di dare un elemento di informazione anche sulle fermate dove sono in corso di installazione delle strisce che servono proprio a dare l'informazione della presenza di una fermata e del luogo dove mettersi ad attendere il mezzo.

È ovvio che si tratta di uno strumento sonoro e quindi ha creato, soprattutto nella fase di prima installazione, che dovrebbe riguardare l'intero parco (siamo a oltre 700 mezzi), qualche disagio, a volte anche in capo a chi guida. Ora si sta facendo tutto un lavoro di revisione in modo tale da ottenere, sia per il posizionamento degli altoparlanti, sia per il volume del suono, una migliore risposta.

Io accolgo lo stimolo dell'interpellanza e proporrei di mettere “se non ritengano di farsi promotori”.”

PIZIO (P.D.L.)

“Confido nella bontà della risposta, anche perché sappiamo che abbiamo a che fare con un interlocutore privato, a questo punto, che dovrà essere lui a disporre eventuali correttivi alla situazione attuale. Io penso che le persone che hanno sentito le parole del Vice Sindaco ne trarranno le loro conseguenze, che penso siano positive”.

TESTO MODIFICATO DELL'INTERPELLANZA

“Il sottoscritto Nicola Renato Pizio, consigliere comunale del Popolo della Libertà, facendo seguito a precedenti iniziative consiliari al momento rimaste inevase;

considerato che il sistema degli avvisatori sonori per non vedenti sui mezzi pubblici è di valido aiuto per gli spostamenti delle persone affette da questa grave disabilità;

verificato tuttavia che non in tutti i mezzi in servizio è presente tale sistema e che, laddove è installato, nella maggior parte dei casi esso è posto nella parte anteriore dei mezzi pubblici causando fastidio per i conducenti;

verificato che spesso tale sistema non viene messo in funzione o il volume non è tale da poter essere ascoltato dall'utenza;

interpella con urgenza la Signora Sindaco e la Giunta

se non ritengano di farsi promotori presso A.M.T. affinché questo prezioso dispositivo venga utilizzato al meglio posizionandolo, eventualmente, in modo tale da non creare fastidio per gli autisti e di dare disposizioni perchè il volume sia tenuto ad un livello utile da poter essere percepito in modo chiaro dalle persone presenti sul mezzo”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 GENNAIO 2011

XVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO VILLA IMPERIALE..... 1

FEDERICO (P.D.).....1
ASSESSORE CORDA2
FEDERICO (P.D.).....3

XVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANUFATTO PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE POSTO SULLA FACCIATA DELLA CHIESA DEL GESÙ IN PIAZZA MATTEOTTI.....4

COSTA (P.D.L.).....4
ASSESSORE SCIDONE.....4
COSTA (P.D.L.).....5

XIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CAMPER POSTEGGIATI DA SETTIMANE NELL'AREA ANTISTANTE IL CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO..... 6

BALLEARI (P.D.L.).....6
ASSESSORE SCIDONE.....6
BALLEARI (P.D.L.).....7

XX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE PONTE PERO GROSSO..... 8

PIANA (L.N.L.).....8

ASSESSORE MARGINI	9
PIANA (L.N.L.).....	10
XXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TUTELA DELLE BOTTEGHE STORICHE.....	10
BASSO (GRUPPO MISTO)	10
ASSESSORE VASSALLO.....	11
BASSO (GRUPPO MISTO)	13
XXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “LAVORI DI RIFACIMENTO RETE GAS IN SALITA CHIAPPAROLO A QUEZZI”.	14
BRUNO (P.R.C.).....	14
ASSESSORE SENESI.....	14
BRUNO (P.R.C.).....	15
XXIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DI UN SOLDATO IN AFGHANISTAN.....	15
GUERELLO - PRESIDENTE.....	15
XXIV (1) PROPOSTA N. 00118/2010 DEL 16/12/2010 APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE TRA COMUNE DI GENOVA E COMUNI DELL'AMBITO “4” GENOVESE PER IL SERVIZIO DELL'AGENZIA SOCIALE PER LA CASA.....	15
GRILLO G. (P.D.L.)	15
MUROLO (GRUPPO MISTO).....	16
MALATESTA (P.D.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
MALATESTA (P.D.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
MUROLO (GRUPPO MISTO).....	18
COSTA (P.D.L.).....	18
ASSESSORE PASTORINO	18
GRILLO G. (P.D.L.)	19
ASSESSORE PASTORINO	19
COSTA (P.D.L.).....	20
LO GRASSO (U.D.C.).....	20
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	20
PIANA (L.N.L.).....	21
DELPINO (S.E.L.).....	22

LECCE (P.D.)	23
CECCONI (P.D.L.)	23
BASSO (GRUPPO MISTO)	24
COSTA (P.D.L.)	25
XXV MOZIONE 01298/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO, CORTESI PAOLO, PORCILE ITALO, DANOVARO MARCELLO, BASSO EMANUELE, GAGLIARDI ALBERTO, BRUNO ANTONIO, IN MERITO RIDUZIONE TEMPI CONCESSIONE CITTADINANZA	28
CAMPORA (P.D.L.)	28
TASSISTRO (P.D.)	28
BASSO (GRUPPO MISTO)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	29
GRILLO G. (P.D.L.)	29
XXVI MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE POGGIO DELLA GIOVINE ITALIA.	29
COSTA (P.D.L.)	30
VIAZZI (P.D.L.)	31
ASSESSORE RANIERI	32
COSTA (P.D.L.)	32
VIAZZI (P.D.L.)	33
JESTER (P.D.)	33
DELPINO (S.E.L.)	33
XXVII MOZIONE 01328/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA POLIZIA MUNICIPALE	34
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	34
GRILLO G. (P.D.L.)	35
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	35
XXVIII INTERPELLANZA 01333/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO CONTROLLO SUI MUSICISTI DI STRADA .35	
PIANA (L.N.L.)	36
ASSESSORE SCIDONE	37
PIANA (L.N.L.)	38

XXIX INTERPELLANZA 01348/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, IN MERITO AVVISATORI SONORI PER NON VEDENTI SUI MEZZI PUBBLICI.....	39
PIZIO (P.D.L.)	39
ASSESSORE PISSARELLO.....	40
PIZIO (P.D.L.)	40